

LA RICERCA DEL NUOVO STILE PER L'ARCHITETTURA ITALIANA

SITUAZIONE CULTURALE ITALIANA

LA TRADIZIONE ARTISTICA: ITALIANITA' DELL'ARTE CREATIVITÀ DEL PASSATO, CRISI DEL PRESENTE

LA QUESTIONE NAZIONALE: IDENTITÀ CULTURALE DA COSTRUIRE, DISPERSA COM'È TRA LE DIVERSITÀ REGIONALI, LOCALI, INDIVIDUALI.

MAESTRO DI BOITO È IL MARCHESE **PIETRO SELVATICO ESTENSE** (1803-1880) LA CUI OPERA SI SITUA ALL'INTERNO DELLA RISCOPERTA DEL CLASSICISMO, CHE PARTE DAL RAZIONALISMO DEL SETTECENTO E SI DIPANA LUNGO IL SECOLO FINO ALL'INIZIO DELL'OTTOCENTO E IL PARALLELO ASSORBIMENTO DEL NEOGOTICO INGLESE CON LA SUA VOCAZIONE SOCIALE



Frontespizio di "Architettura lombarda" de Dartein 1865

PIETRO SELVATICO ESTENSE (1803-1880)

ARCHITETTURA : RAZIONALISMO + PASSIONE PER IL MEDIOEVO

RAZIONALISMO: CARATTERE ESCLUSIVAMENTE RAZIONALE DELL'ARCHITETTURA – RISPONDENZA DELL'APPARATO DECORATIVO E FORMALE AI MATERIALI ALLE STRUTTURE E ALL'USO.

→ OPPOSIZIONE AL BAROCCO E AL ROCOCO'

MEDIEVALISMO: DERIVA DAL ROMANTICISMO TEDESCO, LE SUE PREFERENZE STILISTICHE VANNO AI MODELLI OGIVALI NORDICI DEL TARDO MEDIOEVO.

1839 PUGIN “*CONTRASTS...*”

1845 IN GERMANIA **REICHENSPERGER** PUBBLICA IL SUO TRATTATO SULL'ARCHITETTURA MEDIEVALE INCARNATO NELLA CATTEDRALE DI COLONIA: “*CHRISTLICH-GERMANISCHE BAUKUNST*”

DA QUESTO AMBITO CULTURALE SELVATICO TRAE ALCUNI TEMI:

IL CONCETTO DI **UNITA' DELLE ARTI**

UN NUOVO SENTIMENTO DELLA NATURA: **IL CONCETTO DI AMBIENTE** COME INSIEME DI RELAZIONI TRA L'ARCHITETTURA E CIO' CHE LE STRA INTORNO.

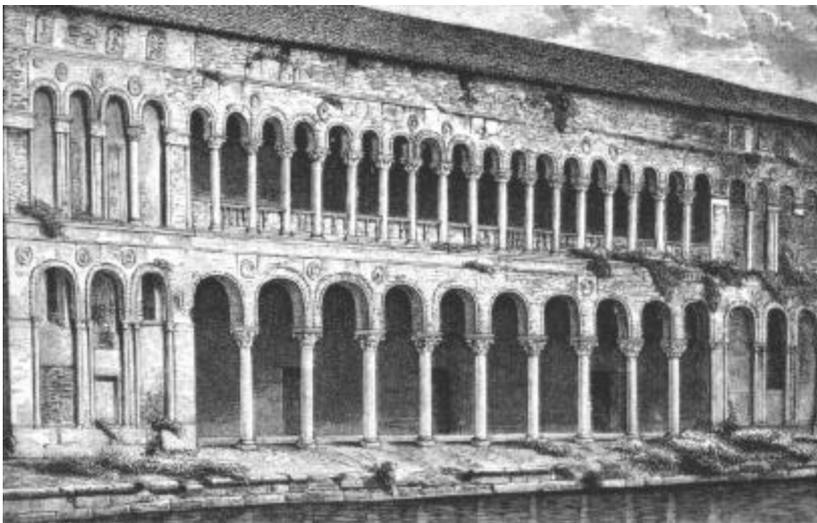
→ LA STORIA DELL'ARCHITETTURA NON DEVE RIFLETTERE TANTO L'INDOLE DEI POPOLI, QUANTO QUELLA DEI MATERIALI DI VOLTA IN VOLTA IMPIEGATI: LA DESCRIZIONE NON POTRA' PRESCIENDERE DA “LA GRECIA E I SUOI MARMI GENTILI”, DA “ROMA E LE SEU ARGILLE PLASTICHE”, DA “PARIGI E IL SUO TENERO GRÈS”.

PIETRO SELVATICO ESTENSE (1803-1880)

TEMPO: NATURALE E STORICO

→ SOLO IL MEDIOEVO E' RIUSCITO A REALIZZARE UNA COESIONE ORGANICA TRA ARCHITETTURA E AMBIENTE, PARAGONABILE A QUELLA CHE RISCOVRIAMO NEI GRANDI PAESAGGI PITTOReschi. NEL MEDIOEVO SONO CUSTODITE LE LEGGI CHE GARANTISCONO QUEL RAPPORTO ARMONICO. VENEZIA E' LA CITTA' SIMBOLO.

→ **1847 SULL'ARCHITETTURA E SULLA SCULTURA IN VENEZIA DAL MEDIOEVO AI GIORNI NOSTRI** LA SUA STORIA DELL'ARCHITETTURA E' LA PRIMA IN ITALIA CHE HA COME FINE IL DESCRIVERE NEL COMPLESSO L'ATTIVITA' ARTISTICA DEL PAESE. IN SEGUITO ESTENDERA' LA STORIA A TUTTA ITALIA IN DUE VOLUMI CHE USCIRANNO NEL 1852 E POI TRA IL 1876 E IL 1880.

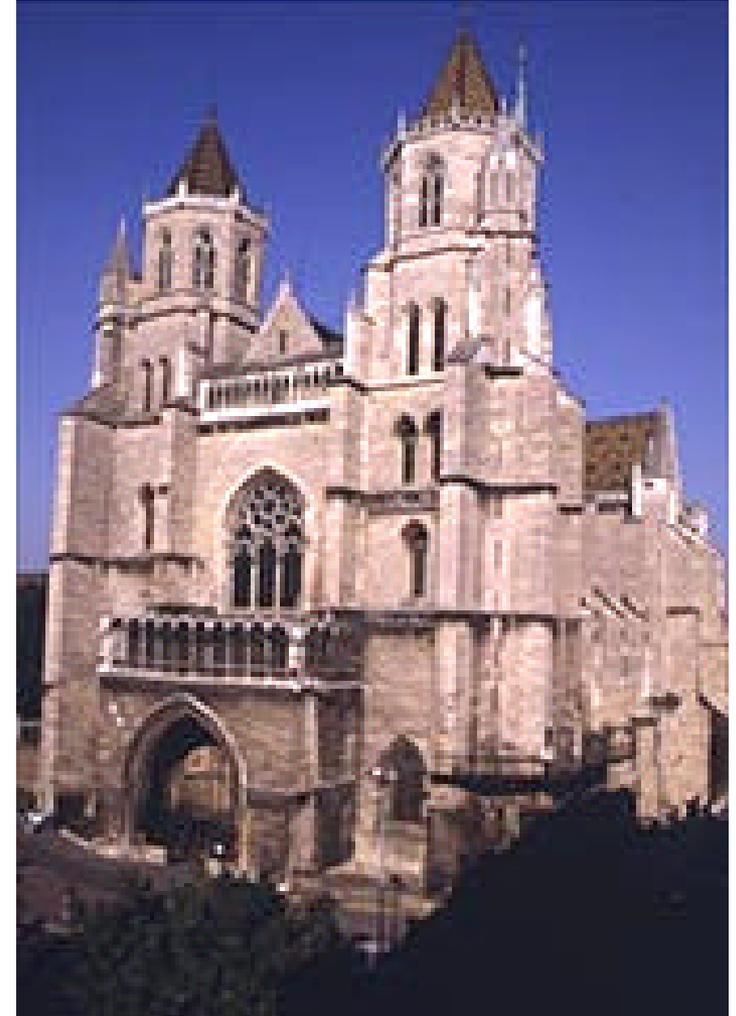


P. Selvatico – L. Chiartani, Le arti del disegno in Italia. Storia e critica, Milano, 1876



LA RICERCA DEL NUOVO STILE PER L'ARCHITETTURA ITALIANA

L'ATTENZIONE DI SELVATICO SI INCENTRA SUI BENEDETTINI INTORNO ALL'ANNO MILLE: IN QUESTO E' INFLUENZATO DA **MONTALEMBERT** CHE IN QUEGLI ANNI PREPARA LA STORIA DEI MONACI D'OCCIDENTE. A GIUDIZIO DI SELVATICO IL CONVENTO DI CLUNY E LA BASILICA DI SAN MARCO SONO I PASSAGGI INTERMEDI CHE PORTANO AL **SAN BENIGNIO A DIGIONE**, VERO **MANIFESTO DELL'ARTE LOMBARDA** (CHE PER I FRANCESI E' ROMANDO-BIZANTINA E GLI INGLESI NORMANNA).

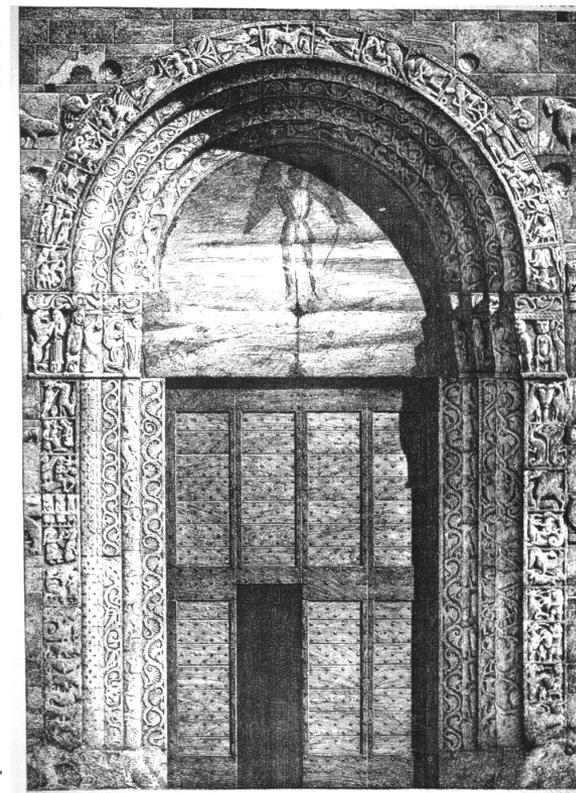
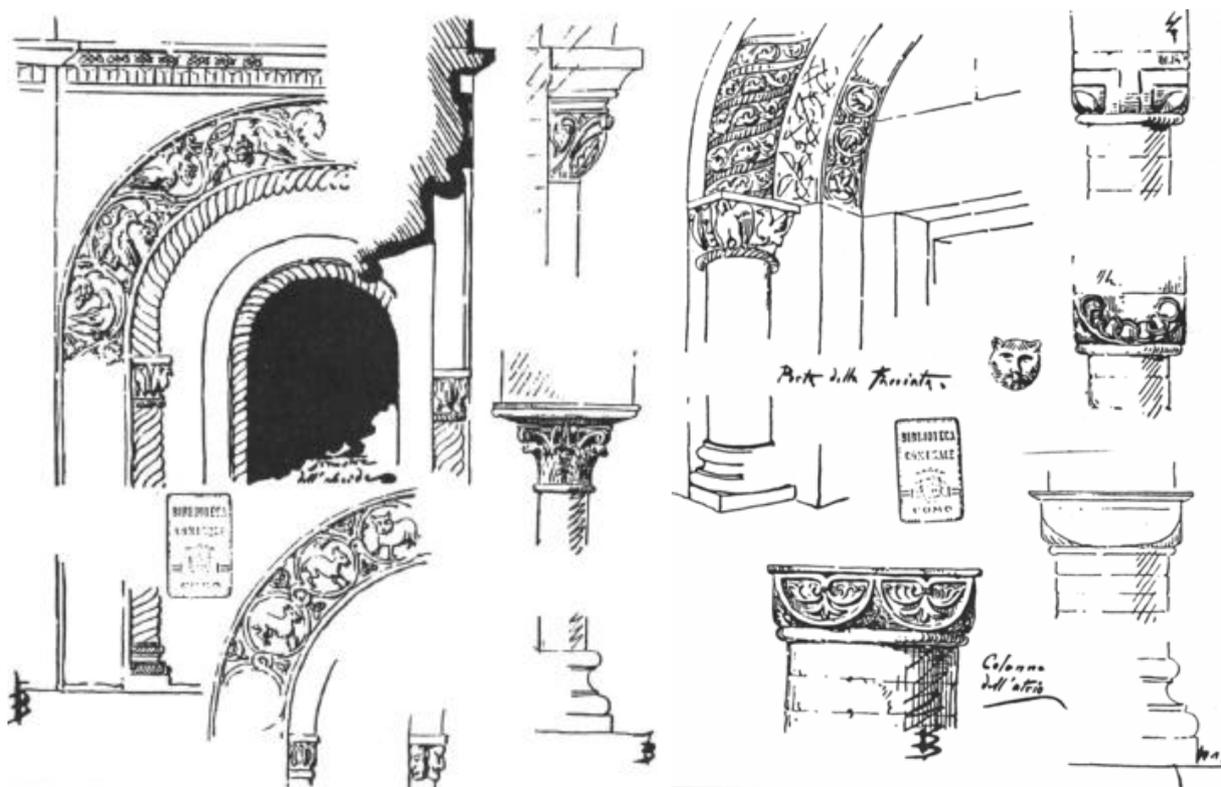


Saint Benigne, Digione

LA RICERCA DEL NUOVO STILE PER L'ARCHITETTURA ITALIANA

COMO E L'ARCHITETTURA COMACINA RAPPRESENTANO UN PASSAGGIO OBBLIGATO PER CHI INTENDA AFFRONTARE IL CAPITOLO SULLE ORIGINI. A QUESTA CONVINZIONE SI UNISCE BOITO.

NEL 1865 PROPRIO QUANDO ESCE IL VOLUME DI DARTEIN EGLI DA ALLE STAMPE LE SUE PRIME CONSIDERAZIONI SULLA CHIESA DI SANT'ABBONDIO CHE DIVENTA TEATRO DI UN'OPERAZIONE CHE BOITO GIUDICA ESEMPLARE: **LA VALORIZZAZIONE DEL SUO CARATTERE DI PROTOTIPO COMACINO A PARTIRE DA UNA NUOVA BASE DI CONOSCENZE CHE NE HA MODIFICATO I TERMINI INTERPRETATIVI.**



Boito: particolari di S. Abondio a Como

M F de Dartein, San Michele Maggiore, Pavia, 1865

CAMILLO BOITO (1836-1914)

SULLO STILE FUTURO DELL'ARCHITETTURA ITALIANA (1880)

OGNI **STILE ARCHITETTONICO** HA UN'OSSATURA SUA PROPRIA, CHE VIENE DALLA **DISTRIBUZIONE INTERNA DELL'EDIFICIO**, DALLA **QUALITÀ DEI MATERIALI** IMPIEGATI NELLA COSTRUZIONE, **DALL'ORDINAMENTO STATICO DELLA FABBRICA**, DALLE **CONDIZIONI NATURALI DEL PAESE**, DA CERTI **PRINCIPI DELLA SCIENZA** E DELLA **PRATICA ARCHITETTONICA**, PRINCIPI DIVERSI SECONDO IL TEMPO E I LUOGHI. QUESTA OSSATURA LOGICA PIÙ RAZIONALE CHE ARTISTICA È L'**ORGANISMO**.

MA L'ORGANISMO NON BASTA A FORMARE LO **STILE**.

L'ARCHITETTURA INFATTI **TENDE ALLA BELLEZZA**, ESPRIMENDO CON ALLEGORIE DIRETTE, CON ASTRATTE ANALOGIE L'USO DELL'EDIFICIO, RAPPRESENTANDO QUASI INCONSAPEVOLMENTE L'INDOLE DELLA CIVILTÀ, CERTI STATI DELLE CULTURE, CERTE INCLINAZIONI POETICHE O PROSAICHE DEI POPOLI, E DANDO FORMA ALL'ANIMO ARTISTICO TUTTO INDIVIDUALE DELL'ARCHITETTO. QUESTI ELEMENTI PROPRIAMENTE ESTETICI COSTITUISCONO IL **SIMBOLISMO**.

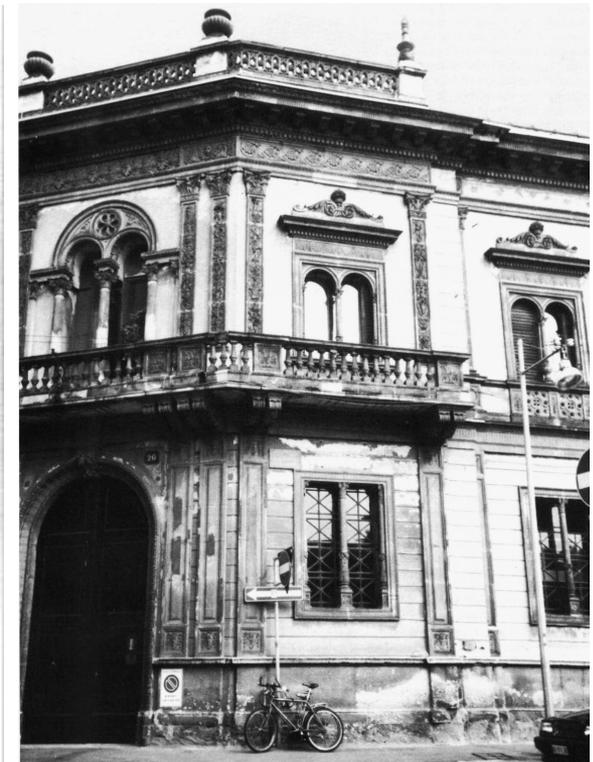
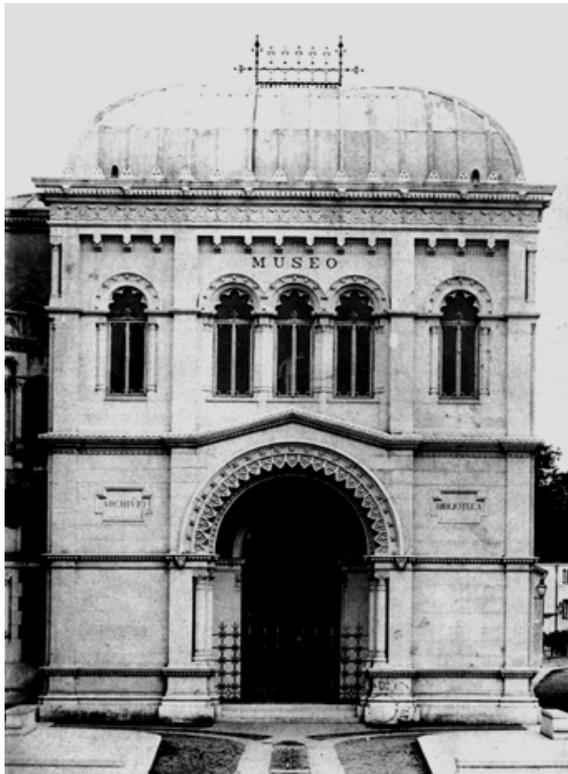
IL VERO BELLO VIENE DALLA INTIMITÀ DELLE DUE PARTI



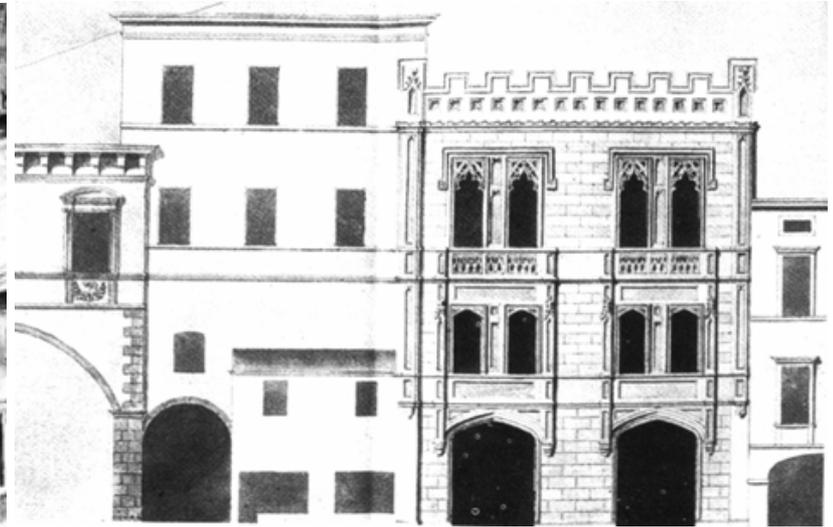
L'ARCHITETTURA ITALIANA DEVE ESSERE

- **UNA**
- **VARIA E PIEGHEVOLE**
- **EMINENTEMENTE ORGANICA**

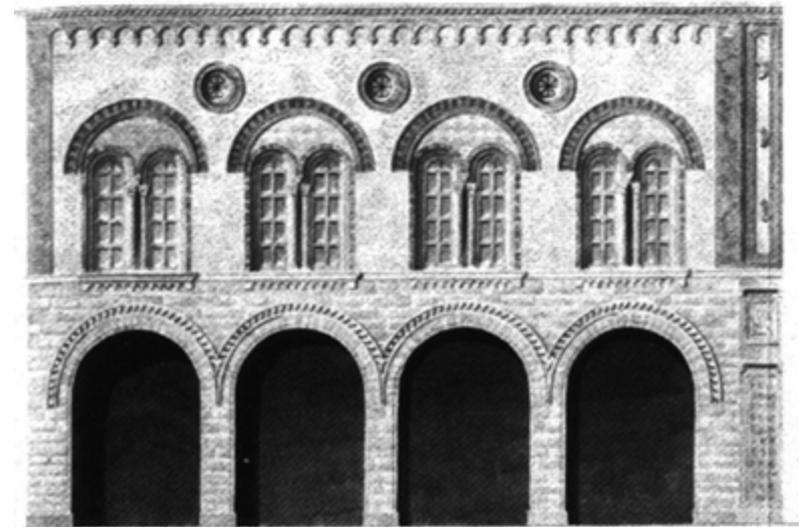
L'ARCHITETTO HA BISOGNO DI SENTIRSI IN MANO UNO STILE CHE SI PRESTI DOCILE, SOLLECITO AD OGNI CASO, CHE DIA MODO DI ORNARE ALL'OCCASIONE CIASCUNA PARTE NON SIMMETRICA DELL'EDIFICIO, ECC. L'ARCHITETTURA IN CUI TROVARE TUTTO QUESTO È **L'ARCHITETTURA LOMBARDA O LE MANIERE MUNICIPALE DEL TRECENTO**



IL PROGETTO PER IL PALAZZO DELLE DEBITE A PADOVA – 1880s



Progetto in stile gotico inglese del XVI secolo



Progetto in stile medievale locale



LA QUESTIONE DELLO STILE

IL CASO DEL VITTORIANO



«NON BISOGNA, IN ROMA, CONFONDERE LA NUOVA CIVILTÀ CON LA VECCHIA, IL PRESENTE CON IL PASSATO. QUEL **PASSATO È COME UN GORGO: INGIHOTTE TUTTO CIÒ CHE GLI SI METTE VICINO, O PER LO MENO LO SNERVA**»

«ECCO LA NECESSITÀ DI DEMOLIRE UNA PARTE DEL CONVENTO, EDIFICIO DI PICCOLO PREGIO ARTISTICO E STORICO, DAL QUALE ERA FACILE CAVARE PICCOLI PARTICOLARI DEGNI DI VENIR CUSTODITI; ED ECCO LA NECESSITÀ DI DISTRUGGERE LA COSIDDETTA TORRE DI PAOLO III (...). PECCATO, MA PECCATO VENIALE»



TRA IL 1885 E IL 1888, SU UN PRECISO PROGRAMMA STABILITO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AGOSTINO DEPRETIS, INIZIANO GLI ESPROPRI E LE DEMOLIZIONI SUL COLLE CAPITOLINO.

VENGONO ABBATTUTE LA TORRE DI PAOLO III, IL CAVALCAVIA DI COLLEGAMENTO CON PALAZZO VENEZIA, I TRE CHIOSTRI DEL CONVENTO DELL'ARA COELI E TUTTA L'EDILIZIA MINORE PRESENTE SULLE PENDICI DEL CAMPIDOGLIO